

1 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte; 2 e fu trasfigurato alla loro presenza: la sua faccia risplendette come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. 3 Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. 4 Pietro allora, prendendo la parola, disse a Gesù: «Signore, è bene che noi stiamo qui; se vuoi, faremo qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». 5 Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò; e *si udì* una voce dalla nuvola che diceva: «Questi è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!». 6 E i discepoli, udito *ciò*, caddero con la faccia a terra e furono presi da gran spavento. 7 Ma Gesù, accostatosi, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete!». 8 Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno se non Gesù tutto solo. 9 Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro *quest'ordine* dicendo: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti». 10 Allora i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Come mai dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». 11 E Gesù rispose loro, dicendo: «Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa. 12 Ma io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto; così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire da parte loro». 13 Allora i discepoli compresero che aveva parlato loro di Giovanni Battista. Traduzione Nuova Diodati



La trasfigurazione

Commento di Edelgard Vietor*

Le piante mostrano i primi verdi germogli. Con potenza emergono dalla terra verso la luce. Con le radici trovano il loro punto d'appoggio nella terra.

Come esseri umani, cerchiamo sempre la via verso l'alto. Questo si manifesta in tanti modi di dire: a scuola i bambini vogliono raggiungere le classi superiori, nel lavoro si aspira alle posizioni più elevate.

Si parla di una classe superiore della popolazione in contrapposizione alla classe inferiore. "Ai piani alti" è sempre inteso in senso figurato.

Come fatto esterno, sperimentiamo l'altezza quando possiamo scalare una montagna e guardare dall'alto il mondo che ci circonda. Ci siamo elevati al di sopra della vita di tutti i giorni. Ci sono momenti salienti nella vita, eventi speciali che si distinguono dalla normale giornata.* Ci riempiono di sincera felicità. Questi sono tempi alti, Hoch-Zeiten [in tedesco Hoch-Zeit= matrimonio, alla lettera significa tempo alto].

Non possiamo trattenere la durata di questi tempi, il quotidiano riprende il sopravvento; ma attraverso ciò che abbiamo vissuto, il quotidiano può venire completamente trasformato, quando inseriamo in esso la forza delle altezze. Nella vita quotidiana esperienze elevate diventano fruttuose. Allungano "radici", nel terrestre. Ogni altezza trova il suo punto d'appoggio nelle profondità.

I discepoli sono saliti con il Cristo su un alto monte. Lì contemplanò una sfera ancora più elevata, aldisopra della Terra, in ambito spirituale, nella luce.

È il raggiungimento di un culmine nella Sua vita terrena: la luce dello spirito si manifesta attraverso di Lui. Ma non è ancora la meta del suo cammino. Egli discende di nuovo a valle, insieme con i suoi discepoli. Egli deve adempiere al suo compito e attraversare il dolore più profondo, fino alla morte, fino al mondo sottoterra. Solo allora Egli può trasformare le profondità, trasformare la morte in resurrezione, nel collegarsi con le altezze. Le contrapposizioni tra sopra e sotto si interpenetrano. Ogni volta che preghiamo, possiamo elevarci a Lui e ricevere forza per la nostra vita terrena.

*Dalla rivista Die Christengemeinschaft 3/ 2010. Traduzione di Luisa Testa.

Edelgard Vietor, nata a Kassel nel 1931, è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1958. Ha curato la comunità di Colonia Ovest. È stata docente al seminario per sacerdoti, ha tenuto regolarmente seminari e conferenze su ampi temi religiosi e sociali, sui quali ha pubblicato dei libri. Ha passato la soglia nel 2019 a Dortmund, dove ha trascorso gli ultimi anni dopo il pensionamento, portando il suo contributo alla comunità locale.

**Abraham Maslow, nella sua psicologia umanistica, parla di "esperienze di picco", esperienze di coscienza aumentata che inducono durature trasformazioni.[N.d.T.]